



alludendo al nostro giornale, ha mentito sapendo di mentire.

Egli ha mentito perchè sa, e tutto il paese con lui, che noi non abbiamo mai mosso attacchi alla Corona; ha mentito perchè sa che la nostra vita pubblica e privata tutta quanta non permette la più piccola accusa; ma non ha mentito quando disse che è meglio tacere sui motivi per i quali ci tolse il privilegio degli annunci; ed è meglio invero, poichè il palarli a lui solo e non a noi farebbe onta.

Se l'onore Nicotera è poco tenero della dignità sua e del Governo, noi siamo tenerissimi invece dell'onore nostro e del prestigio della stampa, onde rigettiamo lungi da noi, come cosa che non ci tocca, l'insinuazione, che, per quanto caduta da labbra ufficiali, non è perciò meno falsa e calunniosa.

Noi sfideremo l'onore Nicotera a provare che l'accusa lanciata contro il nostro giornale non è una calunnia, se non fossimo troppo persuasi che questa sfida avrebbe le stesse sorte della nostra lettera.

La Direzione

## LA NOTA DEL GOVERNO SERBO

Riproduciamo dai giornali francesi la seguente Nota indirizzata dal signor Ristich, in nome del governo serbo, ai rappresentanti delle potenze a Belgrado:

Belgrado, 9 agosto.

Signore,

Il governo del Principe era informato da qualche tempo, delle relazioni dei capi di corpo, che le truppe turche commettevano eccessi tali da dare alla guerra presente il più odioso carattere.

Quantunque la veracità di quelle relazioni fosse, per così dire, confermata dalla voce pubblica, il governo del Principe aveva creduto di dover serbare il silenzio a tale riguardo, sperando che i fatti denunciati potessero essere isolati.

Sventuratamente non è più lecito d'ammettere questa ipotesi. Durante il mio soggiorno al quartier generale, ho acquistata la dolorosa certezza che non fu punto esagerata la narrazione degli atti di crudeltà e di barbarie attribuiti all'esercito turco. Inoltre ben lungi dall'essere isolati, quegli atti vengono compiuti regolarmente, metodicamente, dappertutto dove il nemico è entrato nel nostro territorio.

Gli è per tal guisa che, quantunque la popolazione serba non abbia opposta in verun luogo alcuna resistenza all'invasione, l'esercito turco ha incendiato, rubato e saccheggiato nel suo passaggio. Tutti i villaggi dal medesimo traversati sono ridotti in cenere, e le chiese vennero bombardate.

Un telegramma ufficiale da Costantinopoli attribuisce ai volontari quest'ultimo atto di vandalismo, ma siccome i volontari non sono mai forniti di artiglieria, la spiegazione data dal suddetto telegramma non ha alcun valore e bisogna riconoscere che il bombardamento e distruzione delle chiese rimangono a carico delle truppe ottomane e degli ufficiali che le comandano.

Le autorità ottomane non potrebbero neppure negare che i circassi ed i baschi-bozuk furono organizzati in squadriglie d'incendiari. Ogni squadriglia si compone di quattro uomini armati e d'un quinto portatore di bottiglie di petrolio. Seguendo l'esempio dei comunisti, di sinistra memoria, questi uomini spargono l'incendio alla retroguardia dell'esercito turco. Il fatto è segnalato nel modo più positivo da parecchi dei nostri ufficiali e specialmente dal colonnello l'orvatovich, il quale comandava Knjazevatz.

Conviene notare che i circassi ed i baschi-bozuk sono comandati da ufficiali dell'esercito regolare, che essi sono nei quadri di questo esercito e che non agiscono isolatamente. La responsabilità degli atti di barbarie di cui si rendono giornalmente colpevoli non potrebbe quindi essere respinta dal governo turco.

Le truppe ottomane non si limitano ad incendiare e distruggere anche nelle località in cui non incontrano alcuna resistenza; esse si permisero in molti casi di rapire delle donne e delle ragazze di cui ignoriamo la sorte. Sono esse destinate ad entrare nell'harem ovvero ad essere vendute come schiave? Furono esse assassinate dai miserabili che le rapirono? Le più tristi supposizioni sono disgraziatamente permesse perchè la condotta del nostro nemico rammenta le più sanguinose memorie delle invasioni barbariche.

Vediamo ricomparire in pieno secolo decimonono le orde di saccheg-

giatori che si precipitavano sull'Europa e la mettevano a ferro ed a fuoco nei tempi remoti, in cui la civiltà non era che una vana parola.

Il governo ottomano, il quale osa parlare di guerra santa, non teme nello stesso tempo di perseguire la lotta con mezzi che sono ripudiati dalla morale, dalla giustizia e dall'umanità. E di quali stromenti si serve esso per sostenere questa guerra santa?

In nessun luogo i turchi consentono a che si seppellissero i morti. Dopo il combattimento del 6 cor. a Veliki Izvor, il colonnello Leschanin, comandante delle truppe serbe, propose ad Osman pascià di procedere all'inumazione delle vittime rimaste sul campo di battaglia a portata del cannone dei due eserciti; ma Osman pascià rifiutò di ricevere il parlamentario che gli venne inviato a questo scopo.

I cadaveri dei due campi sono rimasti senza sepoltura. Quanto ai feriti, quelli che non possiamo trasportare sono mutilati e spogliati quando non sono posti a morte da quei barbari moderni che servono la Turchia sotto il nome di circassi e di baschi-bozüks.

L'Europa non vide nulla di simile dal tempo di Gengis-Khan. Il governo ottomano non fa la guerra all'esercito serbo: esso vuole lo sterminio della nazione stessa; devasta il paese, porta il ferro ed il fuoco anche nei paesi in cui non ebbe a sostenere alcuna lotta. E in una parola, lo ripeto, il rinnovamento delle invasioni barbariche col loro seguito di atrocità e d'infamie.

Ho creduto mio dovere, signore, di segnalare questa condotta, e vi prego di volerla portare a notizia del vostro governo, affinché le potenze garanti siano in grado di apprezzare il modo col quale la Porta ottomana sostiene la lotta contro il Principato.

Vi prego, signore, di gradire l'assicurazione della mia considerazione più distinta.

Firmato: RISTICH.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Togliamo dall'Araldo:

L'onore Sella è atteso in Roma pel giorno 25.

— Ieri sera è partito per gli Abruzzi l'onore Spaventa. — Nel quartiere del Maccao, è stato acquistata dal principe D. Marco Antonio Borghese, una vasta area per costruirvi un grandioso fabbricato per abitazioni economiche per gli operai.

Il principe D. Marco Antonio Borghese, è presidente di una società di signori romani costituita solamente per la costruzione di case operaie. Sebbene gli individui componenti una tale società sieno di un partito assolutamente opposto al nostro, pure non possiamo che lodarli del loro spirito filantropico.

— Ieri Sua Eccellenza l'ambasciatore del Marocco si recò a visitare l'ospizio per i ciechi situato alle Terme Diocleziane, e posto sotto il patronato della principessa Margherita.

L'ambasciatore a dimostrare il proprio compiacimento pel modo con cui l'ospizio è ordinato, lasciava nell'uscire una generosa oblazione di lire 3,000. (Fanfulla)

FIRENZE, 21. — L'Eco del Parlamento scrive:

Il presidente del Consiglio che nel suo recente passaggio da Firenze, aveva promesso ad alcuni amici di tornarvi ieri, non è arrivato.

NAPOLI, 19. — Scrive il Piccolo: La circolare del questore, della quale ieri demmo un sunto, dà già i suoi frutti. Stamane in parecchie sezioni sono stati arrestati alcuni facinorosi.

PISA, 21. — Il senatore Mario Rizzari ha dato le sue dimissioni da sindaco, in seguito all'esito delle ultime elezioni amministrative. (Eco del Parl.)

PALERMO, 18. — Leggesi nello Statuto:

Presso Castelvetro in contrada Fontanelli è comparsa una banda armata di quattordici individui a cavallo.

Abbiamo da Girgenti che quell'autorità giudiziaria sia proceduta all'arresto del cav. Calogero Trainiti fratello maggiore dei due arrestati insieme al capobanda Sajevo.

Quel procuratore del re ha ricevuto lettere che lo minacciano nella vita. Però quella mafia non vive sonni tranquilli.

— La Gazzetta di Palermo assicura che il comm. Notarbartolo insiste affinché sieno accettate le sue dimissioni da sindaco di quella città.

Lo stesso giornale annunzia che il sindaco di Palermo ha invitato gli onor. ministri Nicotera e Zanardelli a recarsi colà pel Congresso Pedagogico.

TRAPANI, 20. — Nel Consiglio provinciale l'ufficio di presidenza riuscì tutto di parte moderata. Nella Deputazione provinciale vennero eletti tre moderati ed uno di parte ministeriale. (Opinione)

VENEZIA, 21. — Domani deve giungere fra noi il conte De Robilant ministro plenipotenziario d'Italia a Vienna.

Si fermerà a Venezia qualche tempo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. I Débats credono poco alle risoluzioni prese dal governo di Belgrado, di continuare la guerra ad oltranza, perchè ritengono ormai la causa serba come spacciata; consigliano perciò a quel governo di ricorrere alla mediazione europea. La quale se da un lato non può accettare allo smembramento della Serbia e deve anzi prender per base lo statu quo ante bellum, ha però l'obbligo « di prendere precauzioni acciò che le inquiete ambizioni dei principotti dell'Oriente non possano in avvenire turbare la pace generale. »

— Il ministro dell'interno ha dato ai prefetti le necessarie istruzioni perchè tutte le proposte che verranno loro fatte in vista di nominare nuovi sindaci siano accompagnate da rapporti molto particolarizzati sugli antecedenti, l'onorabilità e le opinioni politiche dei candidati. Il ministero tiene molto ad essere illuminato per effettuare le numerose scelte che debbono succedere in applicazione della legge testè votata dal Parlamento.

— Il ministro dei lavori pubblici ha diretta una circolare ai prefetti per ricordare ai Consigli generali che la pronta esecuzione delle ferrovie secondarie dipenderà dalle sovvenzioni che i dipartimenti e provincie accorderanno, non potendo lo Stato assumere a suo carico le spese di costruzioni che hanno più specialmente un interesse locale.

— Nella France il signor Emilio de Girardin propone una nuova soluzione per la questione d'Oriente: egli vorrebbe una specie di federazione delle provincie che compongono adesso la Turchia d'Europa; vorrebbe lo stretto dei Dardanelli neutralizzato e Costantinopoli dichiarata porto-franco con una guarnigione la cui contingente sarebbe somministrato da tutte le potenze europee.

Il sig. de Girardin combatte soprattutto l'idea che il possesso di Costantinopoli per parte dei turchi necessiti all'equilibrio europeo. Egli dice:

« Il giorno in cui la Turchia di Europa sarà seppellita nella stessa tomba dell'antico regno di Polonia, la Russia, chechè se ne sia potuto dire, non sarà perciò più forte, nè l'Inghilterra e la Francia saranno più deboli. »

INGHILTERRA, 19. — Il Times scrive che poche settimane di guerra ridussero i serbi in tali strettezze che si crede essi non possano fare altro se non accettare la proferta mediazione. Le relazioni fra i cristiani ed i turchi però non cambieranno. Nella Serbia, come in altre provincie, gli avvenimenti del 1875-76 saranno riguardati come un movimento abortivo, il quale può ricominciare in un'altra occasione e non mai come una decisione definitiva.

Anche i successi militari, continua il Times, non furono sempre tutti da un lato, e sebbene i montenegrini possano essere costretti ad abbandonare il conflitto, rimarranno alcune memorie ad alimentare lo spirito di indipendenza. Musulmani e cristiani, turchi e slavi, si troveranno come prima gli uni in faccia agli altri, e sebbene il governo della regina abbia una grande influenza e le migliori intenzioni, sembra non sia in potere dell'Inghilterra o di qualunque altro de'suoi alleati, l'ottenere più d'un'armata sospettosa tregua.

GERMANIA, 19. — Questa settimana ha luogo a Gotha un congresso dei democratici-socialisti, al quale assisteranno tutti i deputati al Parlamento appartenenti a quel partito. Il congresso, oltre occuparsi in primo luogo delle prossime elezioni politiche, discuterà la questione delle ferrovie e quella economica dei dazi protezionisti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Il Tagblatt, ammettendo ormai inevitabile la rovina ed il dissolvimento dell'impero ottomano, sostiene che l'Austria dovrebbe con risolutezza persistere nella idea di farsi la erede del grande moribondo e la tutrice

delle popolazioni cristiane delle contrade orientali. Il foglio viennese nelle sue argomentazioni, parte dal punto di vista e dalla persuasione che in ultima analisi una tale politica sarebbe la più corrispondente agli interessi della monarchia, e che tanto i tedeschi dell'Austria quanto i magiari d'oltre Leitha, la approverebbero pienamente.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto contiene:

N. mine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 22 luglio, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Roma quella detta Pitagora, che dalle Serre di Latera giunge al confine della provincia di Grosseto.

Regio decreto 6 agosto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico di L. 2,764 50 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice del l'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Paolo Apostolo.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Un dispaccio ufficiale da Belgrado annunzia che i Serbi, sotto gli ordini di Horvatovich hanno rioccupato Knjazevac; e siccome non si hanno i soliti dettagli delle perdite subite da una parte e dall'altra in seguito al combattimento, è ovvio supporre che quella rioccupazione si sia verificata senza colpo ferire. Ciò si spiegherebbe facilmente colla tattica che i generali turchi hanno adottato con successo in questa guerra, e che di ordinario riesce a buon fine quando un generale ha sotto i suoi comandi un ragguardevole contingente di forze. I Turchi hanno già ingannato i loro avversari tenendoli a bada con una finta da Nissa e da Zaicar, mentre il loro obbiettivo reale era Knjazevac che avevano occupato; ora, con altra finta per la strada Paracin-Banja-Deligrad, si rovesciarono invece su Alexinat, che, in onta alle smentite da Belgrado, pare seriamente minacciata.

Ecco frattanto le notizie, che troviamo nei giornali:

Il Nord pubblica i seguenti ragguagli:

« Il Governo turco spiega una grandissima attività militare su tutti i punti dell'impero. A Gerusalemme si è proceduto alla leva dei redif seconda categoria, che sono stati concentrati a Jaffa per essere di là spediti ove lo richiederà il bisogno. Questa misura ha prodotto nella popolazione un vivo malcontento contro il governo prima, poi contro la Russia, accusata di essere la causa della guerra attuale. »

« Con grande sollecitudine le piazze forti della frontiera asiatica, Erzerum, Kars e Bayazid, sono state armate. »

« Tutto si prepara da quella parte come se da un momento all'altro dovesse sboccare dal Caucaso un esercito russo. »

« Quindici giorni fa, duemila contadini armati delle vicinanze di Biza, sul litorale asiatico del Mar Nero aggredirono i cristiani e saccheggiarono le loro case, dietro la voce che i Russi avevano occupato Batum. »

« Una nave da guerra turca è stata spedita da Trebisonda sul punto minacciato per ristabilire l'ordine. »

« Anche a Gerusalemme la situazione dei cristiani, tanto Consoli, quanto particolari, non è senza pericoli, e la presenza di alcune navi da guerra europee nel porto di Jaffa sarebbe una misura urgente. »

Il Cittadino contiene i seguenti dispacci:

Cettinje 21, ore 7,50 p. Il vojvoda Marco Miljanov attaccò l'altro ieri colla sua truppa Selista e l'occupò facendo prigionieri 45 albanesi.

Nell'ultimo combattimento a Kuci i turchi furono talmente sbaragliati che non poterono più raccogliersi, e per due notti ardevano dei fuochi sul monte Kakaritska che chiamavano i turchi alla raccolta. Nel giorno seguente ebbe luogo un altro grande combattimento, in seguito al quale i nostri trovarono molti turchi per paura nascosti fra le rupi; di questi rimasero uccisi 240.

Pest, 21. Notizie da Belgrado recano che il governo è in permanenza e che la nota chiedente la mediazione delle potenze è già compilata. (?)

Belgrado, 21. Ulteriori notizie dal campo mancano: si sa però che la battaglia continua su tutta la linea.

La Gazzetta d'Italia reca:

Belgrado 22, ore 12,30 p.

Da quattro giorni dura un'accanita battaglia.

I turchi furono cacciati e respinti dalla posizioni di Knjazevac e Trebisaba che furono occupate dall'esercito serbo.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio provinciale. — Ieri l'altro (21) il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del comm. Dozzi, coll'assistenza del comm. Prefetto quale R. Commissario, ed essendo presenti N. 28 consiglieri, tenne la seconda seduta della sessione ordinaria, nella quale discusse e deliberò sui seguenti argomenti:

1. Udita la relazione dei signori revisori approvò il conto consuntivo dell'amministrazione provinciale per l'anno 1875.

2. Parimenti dietro relazione dei signori commissari all'esame del bilancio discusse e deliberò il bilancio per l'anno 1877.

3. Deliberò la continuazione del sussidio di annue L. 300 per il prossimo triennio all'Associazione volontari 1848 49 della provincia.

4. Alla presidenza del R. Liceo Tito Livio in Padova accordò la somma di L. 730 pel pagamento della stampa della cronaca dal Liceo-Genasio 1874-75, fatta la opportuna riserva per la rifusione.

5. A seguito delle comunicazioni delle risposte date dai Comuni interessati nelle aggregazioni votate in via consultiva nella precedente seduta del 9 marzo u. p., e uditi gli ulteriori schiarimenti offerti dalla Deputazione provinciale, sospese di trattare intorno alle aggregazioni stesse, fatta riserva di ritornare sull'argomento dietro nuovi esami e proposte della commissione.

6. Deliberò che venga nominata una commissione di tre membri con facoltà di aggregarsi altre persone idonee, affidandole l'incarico di studiare le proposte avanzate dalla commissione ferroviaria di Castel-franco Veneto con rapporto 21 luglio u. p. allo scopo di promuovere la costruzione del tronco ferroviario Camposampiero a Montebelluna in congiunzione colla linea Belluno mediante il concorso del governo e dei Comuni interessati e di riferire al Consiglio nel più breve tempo possibile; e domandò la nomina della commissione alla Deputazione provinciale.

Al principio della seduta il vicepresidente comm. Tolomei annunciò al Consiglio, com'egli e vari altri consiglieri provinciali nei concerti presi nella seduta consigliere essendo stati la mattina a visitare l'Istituto Agrario di Brusagana, ne fossero ripartiti sommamente soddisfatti dell'ordine, della pulizia e della disciplina che vi regnano, del florido e vigoroso aspetto di tutti gli alunni, del modo ond'è condotta la istruzione sia teorica che pratica, dei saggi di progresso potuti conoscere nel breve tempo della visita, e del complessivo andamento dell'istituto, per il che a nome di tutti i visitatori era suo debito d'informarne il Consiglio tributando all'egregia commissione di patronato, alla direzione e a quanti cooperarono all'ottimo risultato i meritati encomii e ringraziamenti.

Il Consiglio prorogò la sua tornata al 3 settembre p. v.

Istituto Scalcerle. — Sebbene un po' tardi, ripariamo ad un'involontaria mancanza commessa giorni sono nella relazione sul saggio dato dalle alunne di quell'Istituto, là dove, parlando dei cori in quel giorno cantati, furono ommessi i nomi dei maestri Balbi e David che musicarono le parole appositamente scritte dall'esimia direttrice signora Ruzza. Ad entrambi gli egregi compositori presentiamo le nostre congratulazioni; s'abbia poi il maestro Balbi in particolare una stretta di mano, il quale con tanta pazienza seppe istruire quelle ragazzine, acquistando per tal modo sempre nuovi diritti alla stima e riconoscenza dei suoi concittadini.

Trave caduta. — Questa mattina abbiamo veduto cadere una trave dall'alto d'una casa che si sta demolendo di fianco al caffè Pedrocchi. Parve un miracolo che tre passanti non siano rimasti schiacciati. Non si potrebbe chiudere affatto quel tratto di via fino a che la demolizione sia compiuta? Speriamo che ciò possa effettuarsi in breve; ad ogni modo pel vicolo

della offelleria e del ristoratore i passeggeri potrebbero procedere con sicurezza e senza maggiore perdita di tempo.

Banda civile « L'Unione ». — Abbiamo ricevuto il seguente:

Sono invitati i sottoscrittori delle azioni per la costituzione della Società — Banda civile « L'Unione » — ad intervenire alla seduta che si terrà mercoledì 23 corrente alle ore 9 pom. nella sala del Consiglio in piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione dello Statuto sociale;

2. Nomina di un Presidente, un Segretario, un Cassiere e tre Direttori della Società;

3. Nomina di due Revisori dei conti.

Padova 21 agosto 1876

Il Comitato Promotore

Estrazione di Barletta.

— Primo premio serie 4043, n. 17. Serie rimborsata 2556.

La Principessa Margherita a Venezia. — Anche ieri, dice il Rinnovamento, 23, si recava col Principino ai bagni di Lido.

Al ritorno visitava il nuovo stabilimento Micheli.

Alle sera fu al Malibran, ove fu accolta da entusiastica ovazione.

Da quanto pare si fermerà in Venezia fino al 2 settembre p. v., avendo destinato di trovarsi per il 3 all'inaugurazione del concorso agrario regionale di Reggio d'Emilia.

Però questa notizia è data con riserva.

Questa sera, 23, ha luogo la serenata sul Canal Grande. La galleggiante municipale accoglierà 55 professori d'orchestra, e 55 coristi.

Ottima fu la scelta dei pezzi musicali del programma.

La principessa Margherita assisterà allo spettacolo dal palazzo della Prefettura, ove il conte Sormanni-Moretti tiene soirée.

Processo Mantegazza. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna 22:

L'udienza di ieri alla Corte d'Assise fu molto importante. Si presentarono i testi citati dalla Corte, commendatore Aghemo e A. Ridolfi. Il comm. Balduino fece sapere che si sarebbe presentato oggi.

La sala era affollata, e moltissime signore si notavano nelle tribune.

Di fianco ai giudici componenti la Corte vedevasi il procuratore generale, comm. De Foresta.

Si diede lettura della deposizione del sig. Carlo Poncini segretario al consolato inglese a Firenze; di una dichiarazione del tribunale di Milano con cui veniva constatata l'assenza del cav. Pietro Brambilla, e di un certificato di malattia del sig. ingegnere Eugenio Fidora.

Il difensore Panattoni rinunziò all'audizione del Brambilla, non però a quella del Fidora.

Dopo ciò si cominciava l'esame dei testimoni.

Il comm. Natale Aghemo, capo del gabinetto privato di S. M. che conobbe a Napoli Mantegazza, diede molte spiegazioni specialmente sulla firma reale, lettera per lettera, non che sul sistema tenuto varie volte da S. M. per trattare affari, assicurando che egli si serve sempre dei ministri della sua Casa. Indi si estese su altri particolari troppo connessi col merito della causa per poterli qui esporre. Ci limiteremo a dire che l'interrogatorio del comm. Aghemo durò circa un'ora, dovendo rispondere, oltrechè al presidente, a varie domande del difensore e del Pubblico Ministero.

Vennero dopo Gaetano Meroni di Milano e l'ing. Gaetano Marini pure di Milano, che presentarono Mantegazza prima all'avv. Hanau e poi all'avv. Polli, nulla essendosi concluso col primo.

Dopo esaurito l'affare delle lire 200,000 a mezzo del Polli, ebbero 1000 lire di provvigione che si divisero.

L'avv. Sangiorgi rappresentante la parte civile domandò a questi signori, se, dopo saputo che le cambiali erano false avessero restituita quella provvigione; entrambi risposero che no.

Sagniva l'interrogatorio dell'avv. Polli Gaetano, assai notevole perchè egli diede i più minuti particolari su le trattative per le quattro cambiali da L. 50,000 ciascuna colla firma reale, cedute alla Banca Popolare di Bologna, sui sospetti nati poi nel direttore Sani, su la gita a Roma del conte Goggi, indi del Sani stesso per regolarizzare l'operazione.

Per conto suo ebbe il 2 per cento di provvigione sulle L. 200,000 ca-

dute alla Banca Popolare; poi fece un altro affare a mezzo dell'ing. Ferlini per L. 50,000 colla Banca dell'Emilia; ne trattò altro per L. 100,000 con certo Bianchi; ma l'affare tramontò perché il Bianchi voleva in compenso una decorazione. Trattò pure con Mantegazza il prestito di un milione pel Municipio di Napoli, poi un altro per la provincia di Reggio Calabria di 13 milioni.

Il presidente dava quindi lettura di una lettera piuttosto vivace diretta dal Mantegazza al Polli. Seguivano vari schiarimenti da parte dell'accusato, e domande all'avv. Polli da parte del P. M. e dell'avv. Panattoni.

A richiesta di quest'ultimo diede schiarimenti circa un affare da lui trattato per la Casa Reale, dopo l'arresto del Mantegazza, per due milioni, d'incarico di certo avv. Chiappirone di Torino. Egli pensò proprio alla Banca Popolare di Bologna nell'intento di farla venire al coperto delle 200,000 lire perdute col Mantegazza.

Il direttore Sani andò a Milano dietro invito di esso Polli, ma poi il Consiglio della Banca respinse l'affare. Dietro invito del presidente il Polli depositò il carteggio relativo a tali trattative.

L'avv. Sangiorgi nell'interesse della parte civile, rivolse poi varie domande al Polli, il quale venne infine licenziato dopo oltre due ore d'interrogatorio.

Il presidente richiamò il comm. Aghemo a cui chiese se avesse notizia del suddetto prestito dei due milioni; ed egli formalmente asserì per ordine di S. M. che nessun incarico era stato dato all'avv. Chiappirone.

A questo punto (ore 3 pom.) la seduta veniva sospesa.

Ripresa alle 3 1/2 si esaminarono i signori fratelli Sacerdoti ed Agape Ridolfi che per primi trattarono l'affare delle L. 200 mila a Bologna per incarico dell'avv. Polli; indi per ultimo il conte Enrico Gommi Flamini. Questi si qualificò per commerciante, disse aver percepito per l'affare colla Banca Popolare L. 2,000 a titolo di indennità e spese di viaggio, ma appena saputo che le cambiali erano false, scrisse al direttore della Banca Popolare che le dette L. 2,000 erano a sua disposizione.

Finito il suo interrogatorio voleva parlare del suo arresto e muovere lagnanze in proposito, ma il presidente gli vietò di proseguire, e allora egli aggiunse soltanto che se l'autorità inquirente fu sollecita nell'arrestarlo, la Camera di Consiglio fu del pari sollecita nel rimetterlo in libertà. Così finì l'incidente, e la seduta venne levata, essendo le ore 4 1/2 pom.

**Il becco.** — I giornali e giornaletti monarchico-repubblicani si divertivano nei giorni scorsi a stuzzicare la Gazzetta d'Italia a proposito delle famose 5000 lire mensili, secondo il verbo nicotieriano pronunziato a Torino; e siccome nel frattempo la Gazzetta non rilevò mai, neppure con una sillaba, le sconosciute asserzioni del ministro, quei giornali e giornaletti ripetevano in coro, e con aria di trionfo: la Gazzetta non batte becco.

Se quei giornali e giornaletti hanno letto la Gazzetta di ieri si saranno accorti che il becco fu battuto, e forte: e più di essi se ne sarà accorto il ministro.

**Gli evasi di Genova.** — Scrive il Caffaro nel suo Supplemento in data 21:

Fino all'ora di porre in macchina, non si ha notizia di alcun arresto dei dodici evasi dalle carceri di Sant'Andrea.

I segugi dell'autorità battono la campagna, ma inutilmente.

Ieri circolava una voce stranissima, a cui però si prestava molta fede. Narraresi che uno degli evasi, sulle prime ore di notte, era stato visto per la via di Genova in abito femminile.

Registriamo senza commenti.

Altri narraresi che la maggior parte degli evasi si erano riuniti ieri sulla spiaggia del Bisagno. Id est, come sopra.

**Vittime del dovere.** — Scrivono da Seniscola (Sardegna) alla Gazzetta di Sassari, dell'8:

Il 2 corr., il brigadiere e due carabinieri di questa stazione andarono in campagna a tentare l'arresto del bandito Giovanni Murelli, il quale incappò in uno dei carabinieri, e si azzuffarono. Il brigadiere corse in aiuto del suo dipendente, ma in quel mentre uno sconosciuto, che era in compagnia del bandito, fece fuoco sul brigadiere, che cadde ferito alla faccia, e quindi sul carabiniere che lottava col Murelli, il quale pure venne ferito gravemente. Libero del

suo avversario, il bandito, che prima non aveva potuto servirsi del suo fucile, lo scaricò allora sulla bocca dell'infelice brigadiere, che rese freddo all'istante e poi scomparve col compagno.

La cosa avvenne con tanta rapidità che l'altro carabiniere non giunse a tempo per prestare un valido aiuto a' suoi compagni, e fece fuoco inutilmente contro i fuggiaschi.

**Sorgenti di Petrollo.** — Al Times telegrafavano da Berlino che nel Khokand russo furono testé scoperte delle abbondanti sorgenti di petrolio.

**Stretto della Manica.** — Un telegramma di Boulogne-sur-Mer, 18 agosto, reca che col corrente agosto, saranno terminati gli studi del tunnel sotto la Manica.

I sondaggi riescono favorevolissimi.

La riuscita della grande opera pare assicurata.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

24 agosto

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 4 3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 31 4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30.7 dal livello medio del mare.

22 agosto

Ora 9 p. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — 760.0 758.9 756.0

Termomet. centigr. — 24.6 24.6 19.9

Tem. del v. aq. — 15.3 16.82 14.93

Umidità relativa — 80 73 86

Dir. e for. del vento — ENE N 2 E 1

Stato del cielo — nuv. nev. avv. ser.

Dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 23

Temperatura massima — + 28 7

minima — + 20 4

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. da 22 = mill. 3,5

dalle 9 p. d. 22 alle 9 a. del 23 = m. 12,5

ULTIME NOTIZIE

Crediamo poter assicurare che nell'ultima conferenza, tenuta alla Minerva fra i pochi Ministri presenti nella Capitale, si venne nella determinazione di convocare la Camera nel mese di novembre per sottoporre alle sue deliberazioni l'esame di alcune leggi di non lieve importanza; prima fra le altre la riforma elettorale. Lo scioglimento più o meno prossimo della Camera dei deputati, dipenderà dal contegno della maggioranza e dall'esito della votazione di quelle leggi. (Araldo)

Nella settimana, il ministro dei lavori pubblici, onor. Zanardelli, visiterà la ferrovia Como-Lugano.

Probabilmente anche il presidente dei ministri, onor. Depretis, farà la stessa gita.

La Gazzetta d'Italia reca: « Abbiamo annunziato che, giovedì della scorsa settimana, ebbero fine al ministero dell'istruzione pubblica le conferenze che l'onor. Coppino tenne circa i lavori della Commissione sui regolamenti universitari dell'onor. Bonghi con alcuni membri della Commissione stessa.

Siamo assicurati che in dette conferenze fu deciso di conservare gli esami biennali per tutte le facoltà senza tenere conto del voto della sotto-commissione per la facoltà di giurisprudenza che proponeva un solo esame in fine dei corsi, e del voto della sotto-commissione per la facoltà di medicina, la quale chiedeva gli esami annuali complessivi. »

A proposito della corrispondenza da Brescia alla Perseveranza, nella quale si narrava che il ministro guardasigilli aveva ordinato al procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, di sospendere l'esecuzione di una sentenza, passata in giudicato, emanata contro certa signora C. G., il Dirillo risponde osservando che l'ordine ministeriale è fondato sulla legge, la quale dà facoltà al ministro guardasigilli di ordinare la sospensione dell'esecuzione di una sentenza, quando è pendente un ricorso in grazia, come è appunto nel caso.

I giornali annunziano l'arrivo in Venezia del comm. Bonghi e del deputato Messedaglia.

Giunse anche il comm. Bodio, il quale attende qui pel 26 corrente, il comm. Correnti per recarsi con esso al Congresso statistico di Pest.

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 21: « Il ministro dell'interno, di cui avevamo annunziato il ritorno nella capitale, ha protratto invece di altre

due giornate l'allegro pellegrinaggio dei banchetti. Ieri gli si è dato un pranzo a Benevento ed oggi un altro a Caserta. Dopo quest'ultimo, l'onor. Nicotera, si assicura ripartirà questa sera per Roma.

A tutti due questi banchetti, era invitato, ma non assistette perché lievemente indisposto. L'onor. Sindaco di Napoli. Al banchetto di Caserta è invitato anche il prefetto Mayr. »

La Gazzetta del Popolo in data di Torino, 22, scrive:

Al Palazzo Reale si stanno prendendo tutte le disposizioni occorrenti per il solenne ricevimento degli Ambasciatori dell'impero del Marocco.

Il pranzo di gala è stato fissato per il pomeriggio di lunedì, 28 corrente.

La festa al castello di Stupinigi pare definitivamente abbandonata.

Per il mercoledì è annunziato l'arrivo a Torino della Casa Militare del Re.

Venerdì giunge il Re, sabato il Duca di Genova.

Sabato sera e domenica mattina sono attesi l'onor. Depretis, presidente del Consiglio e l'on. Melegari, ministro degli affari esteri, i quali rappresenteranno il gabinetto nel ricevimento dell'ambasciata.

Cinquanta Corazzieri Reali hanno pure avuto l'ordine di recarsi a Torino.

— Domenica sera, reduce dai bagni, giunse in questa città S. E. il senatore Visone, ministro della Real Casa, per presiedere cogli altri dignitari di Corte alle feste del ricevimento dell'ambasciata del Marocco.

Scrivono da Nizza al Ravennate che in questi giorni parecchi giovani percorsero le strade del vecchio Corso, della passeggiata del Ponte Vecchio, ecc., al grido di Viva l'Imperatore Napoleone IV.

Il Caffaro, giornale di Genova, contiene un dispaccio particolare con cui si annuncia che l'onor. Ricasoli si è recato a Cuneo per conferire con un alto personaggio, molto probabilmente a proposito delle imminenti elezioni generali.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. — Rend. it. 78.50 78.65.

I 20 franchi 21.59.

MILANO, 22. — Rend. it. 78.45 78.50.

I 20 franchi 21.57.

Sete. Continua il mercato animatissimo: prezzi in aumento.

LIONE, 21. — Sete. Affari meno animati.

CORRIERE DELLA SERA

23 agosto

L'Austria e la questione d'Oriente

Un carteggio del Memorial diplomatique contiene sulla condotta del governo austro-ungarico rispetto agli avvenimenti d'Oriente i seguenti apprezzamenti:

Le ultime discussioni al Parlamento inglese — così il foglio cittadino — sulla politica del governo britannico nella questione d'Oriente ebbero eco grandissima nella stampa di tutti i paesi d'Europa. È inutile discutere qui il valore delle dichiarazioni del ministro inglese e gli schiarimenti contenuti nel Libro azzurro sul cammino dei negoziati diplomatici in questi ultimi mesi. Quello che è certo è, che vi si trovano nozioni preziosissime sulla politica dei differenti gabinetti europei, ma pochissime indicazioni precise sulle intenzioni definitive del governo inglese.

Connullamento l'attento osservatore può trovare nel Libro azzurro molte indicazioni sulle fasi diverse della questione di Oriente, dal primo progetto di riforme del conte Andrassy sino al convegno di Reichstadt nel quale fu accettato il principio di non intervento. Solamente ognuno le interpreta a suo modo. Una parte della stampa austriaca presso la quale è di tradizione mostrarsi oppositrice al governo, vuol trovarvi la prova che la linea politica seguita finora dal conte Andrassy è incerta e vacillante, senza scopo preciso e senza energia. Ora per chi voglia illuminarsi su questo punto, il Libro azzurro è soccorso prezioso. Vi si può riconoscere ef-

fettivamente, che il solo governo il quale non abbia mai cambiato di opinione dal principio delle turbolenze nell'Erzegovina, fu quello d'Austria-Ungheria. Fin d'allora, il principio della politica austriaca fu il non intervento, l'Austria non avendo alcun interesse, alcun desiderio d'ingrandirsi, o di volersi disgiungere coi suoi vicini.

Tuttavia, come il ripetersi periodico di insurrezioni nelle provincie turche creava un evidente pericolo per le provincie limitrofe dell'Austria, il conte Andrassy consigliò al governo turco d'adottare quelle riforme che potessero soddisfare le giuste lagnanze dei sudditi cristiani. Questo punto di vista fu mantenuto sinora con una logica ed una energia che altri governi non hanno sempre mostrato nel corso delle trattative. Il gabinetto inglese, che aveva appoggiato il primo progetto di riforme del conte Andrassy, ha rifiutato la sua adesione al memorandum di Berlino, e con ciò ha provocato l'antagonismo che ora sussiste tra l'Inghilterra e la Russia. Ma il ministro inglese stesso convenne che lo statu quo non potrebbe essere mantenuto in Turchia, e che la questione doveva trovare uno scioglimento.

Disgraziatamente, questa necessità fu compresa troppo tardi: dinanzi all'Europa unita, la Serbia non avrebbe osato dichiarare la guerra; dinanzi ai consigli di tutti i governi uniti, la Turchia non poteva rifiutare le concessioni ai cristiani; e la pace sarebbe stata prontamente ristabilita nelle provincie insorte.

In presenza della guerra turco-serba la politica del conte Andrassy non ha punto cambiato. Il non intervento adottato da tutte le potenze, è stato prima pronunziato dall'Austria e fu mantenuto a dispetto di tutte le voci contrarie che si fecero correre su velleità di annessione o di occupazione. Si è deciso a non parlare di mediazione che allorché uno dei due avversari sia caduto.

Come puossi qualificare una tale politica di vacillante? Eppure così dicono alcuni giornalisti più turchi dei turchi stessi e che, malgrado le tristi esperienze che si son fatte dopo la guerra di Crimea, non vogliono ammettere che la Turchia si trovi in condizioni del tutto eccezionali.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Daily News pubblica un articolo istruttivo sui Presidenti dei ministri (premiers) inglesi. Il carattere di Presidente dei ministri qual è inteso oggi giorno data dall'epoca di Walpole. La nomina di Walpole al primo Lord della Tesoreria (First lord of treasury) avvenne nel 1721 per cui sono passati 155 anni.

— In questi anni per 105 il primo ministro fu membro della Camera dei Comuni, negli altri 50 anni fu un pari. Però alla testa del Governo inglese vi fu di rado un membro della Camera dei Comuni nel senso sociale della parola, cioè di condizione non titolata. Infatti ci furono al potere cinque duchi: Newcastle, Devonshire, Grafton, Portland e Wellington; un marchese (Rockingham); sette conti (Wilmington, Bute, Shelburne, Liverpool, Grey, Derby ed Aberdeen); tre visconti (Goderich, Melbourne, Palmerston); un barone (Greenville), sei figli di pari (Pelham, Giorgio Grenville, North, Pitt, il giovane, Spencer Perceval, lord John Russell). Gli altri sette Presidenti che rimangono sono: Walpole, Pitt il vecchio, Addington, Canning, Peel, Disraeli e Gladstone. Così, come si vede, il pariatò su trenta primi ministri ne ha dati ventitre.

L'Inghilterra in tutto questo periodo non ha avuto che una volta sola un soldato alla testa degli affari, perchè dopo la morte di Marlborough non ha avuto che un solo generale, la cui fama sia stata abbastanza grande per sollevarsi sulle celebrità politiche del giorno. Lord Shelburne aveva servito nell'esercito, ma egli non può come Wellington essere considerato come il tipo del soldato politico. La potenza marina-

resca britannica non è riuscita a mandare mai uno dei suoi al timone dello Stato: un solo avvocato Spencer Perceval è riuscito alla presidenza. Nella lista dei presidenti manca qualsiasi diplomatico di professione.

L'età dei presidenti varia fra i 24 anni di Pitt il giovane ed i 75 anni in cui lord Palmerston formò il suo secondo gabinetto. Walpole stette al potere 21 anni, Pitt il giovane 17, Liverpool 15, North, 12, Enrico Pelham 11 a 12 anni. Canning invece ebbe un corto trionfo di 100 giorni (dal 30 aprile all'8 agosto 1827). Alcuni ministri hanno durato meno di sei mesi. In media un Presidente dei ministri è stato al potere tre anni e mezzo.

TELEGRAMMI

Ragusa, 20.

Secondo notizie attendibili le perdite dei Turchi nella battaglia di Medun (Kuci?) ammontano almeno al doppio delle truppe montenegrine. I Montenegrini non hanno dato quartiere ai feriti, ma li hanno mutilati e poi massacrati nei modi più crudeli. Il principe Nicola ha dato ordine cioè che non si facessero prigionieri perchè sarebbero stati un peso per Montenegro, e vennero perciò massacrati anche tutti i dispersi delle truppe turche. (N. F. P.).

Semlino, 20.

Notizie da Belgrado annunciano che comincia già a mancare il piombo per le munizioni. Le perdite in armi nei combattimenti di Zaicar e Knjazevac non poterono finora venire supplite dalla conclusione di nuove forniture d'armi, cosicché invece di fucili si dovettero inviare delle rivoltelle per armare le truppe.

Il comitato della Skupschtina si occupò anche della questione dell'appoggio dell'insurrezione bosniaca. Le casse di Stato serbe spesero sinora 200,000 ducati a questo scopo. Si decise di sospendere questi sussidi e si attende anche a quest'uopo aiuto da parte della Russia.

Pest, 21.

Vi sono qui dei fornitori berlinesi che vorrebbero comperare dal governo ungherese una partita importante di piombo erariale. Sul prezzo si sarebbe d'accordo, ma manca il modo per farne la spedizione, perchè il piombo sarebbe diretto in Serbia.

Tutte le notizie dalla Serbia annunziano oggi le sconfitte dei Serbi. In seguito a queste Alexinae sarebbe insostenibile. Achmed Ejub pascià da Dervet, Hussein pascià da Mramor sono giunti qui per riunirsi. Horvatovich sarebbe stato costretto a ritirarsi a Deligrad.

Semlino, 21.

Notizie private annunziano che i Turchi ieri dopo un forte combattimento hanno preso le posizioni serbe di Supovac. Oggi i Serbi premono l'offensiva. Non è conosciuto ancora il risultato. Si annuncia in via ufficiale sulla battaglia dell'armata del Timok presso Paschko che i Turchi si sono ritirati sino a Novi Bazar. Ebbero luogo inoltre parecchi combattimenti insignificanti.

Ieri il Principe ricevette una deputazione di cittadini, i quali gli fecero le loro felicitazioni.

Il Principe rispose che coll'aiuto di Dio e della Nazione sperava di finire vittoriosamente la guerra. Oggi vennero condotti a Belgrado cinque prigionieri tra cui un Dervis.

Nei ritrovi governativi le disposizioni pacifiche aumentano, ma si teme un'inevitabile umiliazione. Marinovich si rifiuta di accettare nelle presenti circostanze l'eredità di Ristic. Nulla di nuovo è conosciuto rispetto al ministero Magazovich.

Dispacci della guerra

BELGRADO, 21. — Ufficiale. — I telegrammi da Costantinopoli del 21 corr. sono inesatti. Il passaggio della Morava ebbe luogo a Mramor, quindi fu fatto sul territorio turco. I turchi il primo giorno furono com-

pletamente respinti; si avanzarono ieri a piccola distanza sul nostro territorio, ma stamane i serbi li attaccarono e li respinsero nuovamente. Dopo mezzodi i turchi ripresero l'offensiva, ma senza successo.

Durante la lotta che durò tre giorni e malgrado la loro forza di 40 mila uomini, i turchi non hanno potuto avvicinarsi alle fortificazioni di Alexinat. Non ottennero altro risultato che incendiare i villaggi cristiani sui territori turco e serbo, e commettere delle barbarie completamente inutili nelle esigenze delle operazioni.

Il combattimento presso Negotin, di cui parla un telegramma, è una invenzione.

CETTIGNE, 21. — Ieraltro i montenegrini attaccarono i turchi a Seliste e si impadronirono di questo villaggio; fecero prigionieri 45 albanesi.

BELGRADO, 22. — Ufficiale. — I serbi, comandati da Horvatovic, ripresero ieri Knjazevac e occuparono Tresibaba. (Agenzia Stefani)

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 22 23

Rendita italiana 76 30 76 30

Oro 21 62 21 60

Londra tre mesi 27 20 27 16

Francia 108 — 107 85

Prestito Nazionale 49 — —

Obbl. Reg. tabacchi 796 800

Banca d'Azio 1988 1999

Azioni meridionali 339 339

Obbl. meridionali 225 — —

Banca Toscana 920 923

Credito lombardo 653 65A

Banca veneta — —

Banca italo germana — —

Rendita gold-bond del 1 luglio 78 70

Parigi 21 22

Prestito francese 5 0 0 106 57 106 37

Rendita francese 3 0 0 72 15 72 15

— — — — 5 0 0 — —

— — — — 5 0 0 72 85 72 95

Banca di Francia — —

VALORI D'ESTERO

Ferrovie lomb. ven. 161 — 158

Obbl. Fer. V. E. 1866 228 — 229

Ferrovie Romane 254 — 259

Obblig. — 235 — 235

Obblig. lomb. e — 235 — 235

Azioni Reg. tabacchi — — —

Cambio su Londra 25 27 25 26

Com. sul lib. 7 14 7 14

Cous. Ital. inglesi 90 43 93 42

Turco 12 63 12 55

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare, l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio, con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

OBLIGAZIONI 669

DELLA

Città di Foligno

1872

Queste obbligazioni sono di Franchi 100 in oro fruttano annuo Franchi 6 in oro, netti di qualsiasi ritenuta o tassa presente o futura, sono rimborsabili alla pari nella media di 20 anni.

La città di Foligno è comune ricchissimo di circa 30,000 abitanti, e le obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate comunali e dai beni di sua proprietà.

Alle persone le quali amano d'impiegare il loro danaro ad un interesse fisso e garantito, in Titoli non soggetti alle oscillazioni della Borsa e della politica, raccomandiamo in special modo le Obbligazioni della città di Foligno, avendo esse l'interesse ed il rimborso sempre in oro effettivo.

Presso E. E. OBLIEGHT, in Firenze, 13 Piazza Vecchia di S. M. Novella, trovasi una piccola partita di dette Obbligazioni col coupon di Franchi 3 in oro, che scade il 15 ottobre 1876 al prezzo di Lire 93 in oro oppure a L. 92 in oro coupon staccato.

Contro invio di vaglia postale da L. 102 60 in carta per ogni Obbligazione col coupon di ottobre, o di L. 99 36 coupon staccato, si spediscono in provincia franco di posta e raccomandato.

SEBASTIANO CASALE

Vedi quarta pagina.

PROIBIZIONE DI CACCIA

Vedi avviso in 4. pagina

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

**Inserzioni a pagamento**  
COMUNE DI ROVOLON

**Avviso**  
per proibizione di Caccia e Pesca  
La sottoscritta proprietaria della tenuta sita in provincia e distretto di Padova, nel comune di Rovolon in frazione di Carbonara del complesso di campi padovani 1230 circa, posta fra i confini: a levante Scolo nuovo Bandizza, Beni Gazza, Scolo della Comuna, Beni Antonello, Strada Comunale della Fontana-Coperta, Strada vecchia di Spiran, e Scolo della Fossana o Nina; a mezzogiorno Degora di Carbonara, Argine della Pezzona, ed argine Storto; a ponente Strada Comunale di Bastia e Scolo vecchio Bandizza; a tramontana Scolo nuovo Bandizza

fa pubblicamente noto: che valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice patrio, viene a qualunque vietato l'ingresso nella tenuta suddescritta per qualsiasi specie di caccia e pesca, e che per impedire l'ignoranza di tale divieto ha disposto nei punti di accesso a detta tenuta delle tabelle colla leggenda:  
Caccia e Pesca proibita.  
Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi nell'Albo della R. Pretura di Padova Mandamento Campagna e del Municipio di Rovolon: e per tre volte inserito nel foglio ufficiale della Provincia di Padova.  
Rovolon, li 14 Agosto 1876.  
Matilde Fogazzaro maritata Biogo  
Avviso dott. Biogo per l'autorizzazione 2-718 richiesta

**Atti Ufficiali**

N. 13406  
Sez. III. 727

**INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA**  
IN PADOVA

**Avviso d'Asta**

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 5 Settembre p. v. nell'Ufficio di questa Intendenza di Finanza, davanti ad un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà alla vendita in un solo lotto mediante pubblico incanto, di N. 19 (diciannove) dipinti di provenienza del soppresso Monastero di S. Stefano in questa Città, sulla base del prezzo d'it. L. 641, attribuito dalla Commissione Conservatrice dei Monumenti.  
L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine.  
Ogni attendente dovrà depositare a garanzia della propria offerta il quinto del prezzo d'incanto, cioè it. L. 129, e tale deposito sarà restituito tosto chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che si riterrà a garanzia degli effetti d'Asta.  
Le offerte non potranno essere inferiori di L. 3, né si procederà alla delibera se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.  
La delibera provvisoria seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta

È lecito a chiunque di fare nuove offerte al aumento al prezzo di provvisoria deliberata entro quindici giorni che andranno a scadere nel 19 Settembre p. v. alle ore 11 ant. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di delibera provvisoria, e sia garantito col deposito di L. 129.  
In questo caso saranno tosto pubblicati appositi Avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'Asta sul nuovo prezzo.

In mancanza di offerta di aumento, la delibera provvisoria diverrà definitiva salva la Superiore approvazione.  
Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il pagamento del prezzo della definitiva delibera sarà fatto in una sola volta, entro otto giorni dalla comunicazione della Superiore approvazione, e allora soltanto gli verranno consegnati i N. 19 Quadri.

Scaduto il termine del pagamento senza che questo si sia eseguito, l'aggiudicatario s'intenderà decaduto da ogni diritto, e l'Amministrazione procederà a nuova vendita dei Quadri stessi, a spese e rischio del primitivo acquirente.  
I Quadri saranno visibili presso l'Economato d'Ufficio dalle ore 10 alle 12 di ciascuna giorno non festivo.

Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto saranno a carico del deliberatario.

Padova, li 18 Agosto 1876.  
L'Intendente  
G. PERTILE

**Provincia e Distretto di Belluno**  
**COMUNE DI MEL**  
**Il Sindaco**  
AVVISA

A tutto settembre p. v. resterà aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico in questo Riparto Sanitario residenza in Mel, a cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 2800) compresevi L. 400 d'indennità pel mantenimento di un cavallo) pagabili in rate mensili.  
L'eleto sarà obbligato alla assistenza gratuita per la generalità della popolazione, alle visite necropsopiche per gli effetti della Legge sullo Stato Civile, alle vaccinazioni di metodo e ad ogni altra incombenza propria del servizio.  
Entro il termine predetto gli aspiranti presenteranno a questo Ufficio le loro istanze corredate a termini di legge.  
La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione, e s'intenderà fatta sotto l'osservanza delle disposizioni generali vigenti in argomento.  
Mel, li 16 Agosto 1876.  
Il Sindaco  
2-723 R. Tonetti Cesana

**CASALE SEBASTIANO DI QUI**  
Offre a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento POPELINE LANA rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino a it. Lire 1.50.  
Ricorda la già pubblicata Stoffe moderne tutta lana Diagonal, liscie e quadrigliate a it. L. 12 C. al vestito completo per uomo.  
Le medesime vengono usate anche dalle Signore per abito e sopravveste da viaggio e buon uso autunnale.  
18-631



**PEJO**

Acque dell'antica Fonte di  
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — L. 36 50  
Vetri e cassa . . . 13 30  
80 Bottiglie Acqua . . . L. 12 — L. 19 50  
Vetri e cassa . . . 7 50  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.  
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 20

**PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**SELMI Prof. A.**  
**LA MANICOMI**  
**e conservazione dei Vini**  
Lire 2 - 1 Edizione con figure - Lire 2

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Galeani di Milano**  
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galeani** è ricercatissima.  
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino, Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ANELLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.  
È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galeani**; ed è d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: **O. Galeani, Milano.**  
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)  
Torino, li 2 febbraio 1868.

**Caro sig. O. Galeani, farmacista, Milano**  
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.  
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.  
Professore RIBERI  
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.  
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.  
Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano. 5-633

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discria del sangue o da infermità viscerali.  
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'insipienza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'iterezia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siciliana, 13 marzo 1874.  
Preg. sig. Galeani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.  
In fede di che mi raffermo  
suo devotissimo  
G. TERMINI  
Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 80  
id. id. id. id. . . . . 1.50  
Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1834 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vurzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero a Galeani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.  
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.  
Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.  
Napoli, 3 dicembre 1873.  
Caro sig. O. Galeani, farmacista, Milano.  
La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.  
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre  
Vostro servo  
ALFREDO SERA, Capitano  
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Caro sig. Galeani, Farmacista, Milano.  
Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.  
Tutto vostro devotissimo servo  
DON SERAFINO SARTORIS, Canonico  
Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galeani.  
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso dunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boletta.  
Vostro affezionato servo  
FRANCESCO CORDARINI  
Via S. Raffaele, n. 12  
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.  
Rivenditori a PADOVA: Pianeri Mauro, negozianti — Luigi Cornello, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.  
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.  
Firenze, 21 dicembre 1873.  
Preg. sig. Galeani, Farmacista, Milano.  
Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.  
Tutto vostro devotissimo servo  
DON SERAFINO SARTORIS, Canonico  
Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galeani.  
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso dunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boletta.  
Vostro affezionato servo  
FRANCESCO CORDARINI  
Via S. Raffaele, n. 12  
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.  
Rivenditori a PADOVA: Pianeri Mauro, negozianti — Luigi Cornello, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Caro sig. Galeani.  
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso dunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boletta.  
Vostro affezionato servo  
FRANCESCO CORDARINI  
Via S. Raffaele, n. 12  
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.  
Rivenditori a PADOVA: Pianeri Mauro, negozianti — Luigi Cornello, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

**FEDERICO INGEGNERE GABELLI**  
**IL RISCATTO**  
**DELLE FERROVIE**  
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
— in-8 — Lire 2

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875**

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA
I omnibus 7.53 a.	11.15 p.	1.15 a.	4.35 a.	I omnibus 6.12 a.	10.20 a.	I omnibus 6.12 a.	8.12 a.
II misto 8.05 p.	11.55 p.	4.05 p.	6.05 p.	II misto da Conegliano 6.10 p.	2.45 p.	II misto da Conegliano 6.10 p.	8.30 p.
III diretto 8.35 p.	12.10 p.	4.05 p.	6.25 p.	III diretto 6.10 p.	8.22 p.	III diretto 6.10 p.	10.5 p.
IV omnibus 8.45 p.	12.10 p.	4.05 p.	6.35 p.	IV misto fino a Conegliano 6.05 p.	8.40 p.	IV misto fino a Conegliano 6.05 p.	12.47 p.
V diretto 9.17 p.	12.10 p.	4.05 p.	6.45 p.	V omnibus 6.05 p.	8.40 p.	V omnibus 6.05 p.	7.40 p.

  

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Verona per Padova		Padova per Verona	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 3.10 a.	4.35 a.	I omnibus 5.10 a.	6.30 a.	I omnibus 5.05 a.	6.25 a.	I omnibus 5.05 a.	6.45 a.
II misto 3.40 a.	5.05 a.	II misto 5.40 a.	7.05 a.	II misto 6.10 p.	7.30 p.	II misto 6.10 p.	7.50 p.
III diretto 4.10 a.	5.35 a.	III diretto 6.10 p.	7.35 p.	III diretto 6.10 p.	7.35 p.	III diretto 6.10 p.	7.55 p.
IV omnibus 4.40 a.	6.05 a.	IV omnibus 6.40 p.	8.05 p.	IV misto 6.05 p.	7.30 p.	IV misto 6.05 p.	7.50 p.
V diretto 5.10 a.	6.35 a.	V diretto 7.10 p.	8.35 p.	V omnibus 6.05 p.	7.30 p.	V omnibus 6.05 p.	7.50 p.

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 1.º, it. Lire UNA  
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
**SELMI Prof. Cav. A.**  
**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.  
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.  
Padova, 1874, in 12 - it. Lire DUE  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
**LUIGI FACCANONI**  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**